

COMMISSIONE IV

GIUSTIZIA

27.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROLAND RIZ

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Norme per il funzionamento della Corte d'appello di Salerno. (<i>Approvato dalla II Commissione permanente del Senato</i>) (1970)	3
RIZ ROLAND, <i>Presidente</i>	3, 5
CIFARELLI MICHELE	4
GARGANI GIUSEPPE	4, 5
MACERATINI GIULIO	4
MACIS FRANCESCO	3
NICOTRA BENEDETTO VINCENZO	3
VIOLANTE LUCIANO	5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

VALENTINA LANFRANCHI CORDIOLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione e rinvio del disegno di legge: Norme per il funzionamento della Corte d'appello di Salerno (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (1970).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per il funzionamento della Corte d'appello di Salerno », già approvato dalla II Commissione permanente del Senato nella seduta del 18 luglio 1984.

Comunico che le Commissioni I e V hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Avverto altresì che il relatore, onorevole Felisetti, per giustificato impedimento, non sarà presente all'odierna seduta della Commissione.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA. Propongo di rinviare la discussione alla prossima seduta.

GIUSEPPE GARGANI. Mi associo a questa proposta.

PRESIDENTE. Esprimo il mio assenso alla proposta testé formulata dai colleghi Nicotra e Gargani.

FRANCESCO MACIS. Pur prendendo atto dell'impedimento legittimo del collega Felisetti, riteniamo che la discussione del disegno di legge non sia ulteriormente pro-

crastinabile dal momento che è necessario, ai fini del suo stesso funzionamento, dotare la Corte di appello di Salerno del suo personale dirigente.

PRESIDENTE. Sulla base delle considerazioni svolte dall'onorevole Macis, riferisco io stesso sul disegno di legge. Con la legge 18 gennaio 1983, n. 11, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 26 gennaio 1983, è stata istituita la Corte d'appello autonoma di Salerno, che ha giurisdizione sui territori compresi nelle circoscrizioni dei tribunali di Salerno, Sala Consilina e Vallo della Lucania.

La corte è entrata in funzione il 4 agosto del 1983, a seguito del decreto ministeriale 12 luglio 1983; però, con la citata legge non è stato previsto l'aumento della dotazione organica nel ruolo generale della magistratura, per cui mancano i posti di presidente di sezione di cassazione, qualifica richiesta per il primo presidente e il procuratore generale della corte d'appello. Dato che il numero dei posti di tale qualifica è determinato in tabelle annesse a leggi e, in particolare, in 102 unità con la tabella B allegata alla legge 22 dicembre 1973, n. 884, l'aumento dei due posti necessari deve essere fatto ovviamente ed a sua volta con una legge.

A questa incombenza il Senato ha provveduto trasmettendoci un disegno di legge che si compone di quattro articoli, il primo dei quali prevede l'istituzione del posto di presidente di Corte d'appello di Salerno e di procuratore generale della Repubblica presso la Corte medesima. Sempre nello stesso articolo è precisato che la variazione delle relative tabelle sarà effettuata con decreto del Presidente della Repubblica entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge.

Il secondo articolo prevede l'elezione del consiglio giudiziario del distretto della Corte d'appello, che avrà luogo la prima domenica successiva al trentesimo giorno dalla pubblicazione della legge sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Nel terzo articolo è previsto il finanziamento della legge stabilendo che all'onere derivante dalla sua attuazione — valutato in 76 milioni — si provvede con il capitolo n. 1500 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1984.

Infine, l'ultimo articolo del provvedimento fissa l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIULIO MACERATINI. Come ha testé detto il presidente nella sua qualità di relatore, si tratta di un provvedimento legislativo che integra quanto già previsto nella legge istitutiva della Corte d'appello di Salerno. A proposito di tale costituzione si potrebbe fare una considerazione di carattere generale, ma mi limiterò a dire che sono contrario alla proliferazione delle corti d'appello, poiché il discorso oggi risulterebbe perfettamente inutile essendo la corte già stata istituita. Si tratta soltanto di sistemare gli organici: preannuncio, pertanto, il giudizio favorevole al disegno di legge da parte del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale.

MICHELE CIFARELLI. Esprimo parere favorevole al disegno di legge in esame. Voglio aggiungere, dopo quanto ha detto il collega Maceratini, che mentre egli si è dichiarato contrario all'istituzione di nuove corti d'appello, io non lo sono. Anzi, ne vorrei una in ogni provincia.

GIUSEPPE GARGANI. Il provvedimento in discussione pende al Senato ed alla Camera da molto tempo.

Nella passata legislatura avevamo reso autonoma la Corte d'appello di Salerno, essendo questa una sezione staccata da oltre 15 anni ed avendo un carico di lavoro che la metteva ai primi posti in graduatoria. Come fatto eccezionale rispetto al problema che questa Commissione si è posto di non decidere singolarmente e settorialmente per i vari uffici giudiziari, Salerno era stata considerata all'unanimità una Corte d'appello di particolare rilievo.

Quando deliberammo, pensammo che non ci fosse bisogno di un provvedimento legislativo per dotare la Corte d'appello di Salerno di un procuratore generale e di un presidente ma, sul piano amministrativo, né il Ministero di grazia e giustizia né il Consiglio superiore della magistratura sono riusciti a risolvere il problema. Fu, quindi, proposto il disegno di legge che è all'esame di questa Commissione, ed al quale io sono favorevole, poiché ritengo che il problema della direzione della Corte d'appello di Salerno sia grave ed urgente.

Con un emendamento — per la verità strano — il Senato ha soppresso la figura dell'avvocato generale. Anche se esiste la proposta (questo può essere un anticipo rispetto al problema che affronteremo nei prossimi giorni con l'esame della proposta di legge n. 270) di sopprimere tale figura, noi riteniamo che per quanto riguarda Salerno ciò non sia possibile, essendo l'avvocato generale vicario rispetto al procuratore generale e dovendo la Corte d'appello di Salerno affrontare problemi gravissimi in ordine alla delinquenza organizzata ed alla camorra.

Propongo quindi — e preannuncio la presentazione di un emendamento in tal senso — che venga ripristinata la figura dell'avvocato generale. A tal proposito, comunico ai colleghi che se questo emendamento non dovesse essere approvato, il gruppo della democrazia cristiana si riserva di richiedere che il provvedimento sia rimesso all'Assemblea ai sensi dell'articolo 92, quarto comma, del regolamento.

LUCIANO VIOLANTE. Abbiamo chiesto di discutere ed approvare subito questo provvedimento che non innova, se non in positivo, al sistema vigente. Non bisogna dimenticare che l'istituzione degli uffici giudiziari presso la Corte d'appello di Salerno va vista nell'ottica di una inchiesta giudiziaria che ha accertato gravi irregolarità.

Crediamo, quindi, che una normalizzazione degli uffici giudiziari non possa che giovare per risolvere alcuni dei problemi in cui si dibatte questa Corte.

Siamo contrari al preannunciato emendamento del collega Gargani in quanto riteniamo che l'avvocato generale sia indispensabile soltanto nelle grandi Corti di appello, mentre quella di Salerno non può essere definita tale.

GIUSEPPE GARGANI. È la nona della graduatoria!

LUCIANO VIOLANTE. Esistono altre procure che non hanno l'avvocato generale. Una esigenza di uguaglianza ci spinge a chiedere al collega Gargani di rinunciare al suo emendamento o, comunque, di non farne una questione decisiva.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla seduta di mercoledì 19 dicembre.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,05.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO